

Haftará del digiunno dei nove di Av.

Jeremia, VIII. IX.

VIII. (13) Io li ridurrò agli estremi, dice il Signore. Non vi sarà uva nella vite, nè fichi nel fico, ed il fogliame appassirà; e quei prodotti che avrò loro concessi, passeranno (lungi) da loro (cioè verranno mangiati o guastati dai babilonesi) - (14) Perchè restiam noi? Raccoglietevi, ed entriamo nelle città forti e colà restiancene inerti; imperciocchè il Signore, Iddio nostro, ci ha resi incapaci di agire, e ci diede a bere succo di pianta velenosa (oppio), poichè peccato abbiamo verso il Signore. (15) Si spera pace, e non c'è bene; (si spera) il momento della risanazione, ed ecco (in vece) qualche cosa di sgomentante. (16) Da Dan (estremità settentrionale della Palestina) odesi lo sbuffare de' suoi cavalli (dell' inimico), dal romore dei nitriti de' suoi destrieri trema tutt' il paese. Essi vengono (i nemici), e divorano il paese e quant' è in esso, le città e i loro abitanti - (17) Sì, io sono per mandare contro di voi dei serpenti, dei basilischi, coi quali non vale incantesimo; e questi vi morderanno, dice il Signore - (18) Io vorrei rasse-

הפסרת תשעה באב שהריח

בירמיהו ח' וט'

ח (יג) אֶקֶף אֶסִיפֶם נְאֻם־יְהוָה אֵין עֲנָבִים בַּצִּיֵּן
וְאֵין תְּאֵנִים בַּהֲאֵנָה וְהָעֵלֶה גִבֹּל וְאִתָּן לָהֶם
יַעֲבֹרוּם: (יד) עֲלִמָּה אֲנַחְנוּ יֹשְׁבֵי אֶסְפוּ
וְנִבְּוֹא אֶל־עָרֵי הַמְּבֻצָּר וְנִדְמָה־שֵׁם כִּי יְהוָה אֱלֹהֵינוּ
הִדְמָנוּ וַיִּשְׁקֵנוּ מִדָּאֵשׁ כִּי תִמְאֲנוּ לַיהוָה: (טו)
מִנָּה לְשָׁלוֹם וְאֵין טוֹב לַעַת מִרַפָּה וְהִנֵּה כַעֲתֵרָה:
(טז) מִדָּן נִשְׁמַע גִּחְרֵת סוּסֵי מְקוֹל מִצְהָלוֹת
אֲבִירָיו וְעֵשֶׂה כָּל־הָאָרֶץ וַיָּבֹאוּ וַיֹּאכְלוּ אֶרֶץ
וַיִּמְלֹאֶה עֵר וַיִּשְׁכֵּי בָּהּ: (יז) כִּי הִנְנִי מִשְׁלַח
בְּכֶם נְחָשִׁים צְפָעִנִים אֲשֶׁר אֵין־לָהֶם לֶחֶשׁ וְנִשְׁכֹּי
אֲתֶכֶם נְאֻם־יְהוָה: (יח) מִבְּלִיגֵיתִי עָלַי יִגְוֹן עָלַי

החצים קו

ronar mi, e superare la mia mestizia; mio malgrado però ho il cuore oppresso. (19) Ecco, la figlia del mio popolo odesi sciamare da terra lontana (e dire): Il Signore non è egli in Sion? il suo (celeste) re non è egli in essa? Com'è dunque che (i nemici) poterono farmi dispetto coi loro simulacri, colle vanità degli stranieri popoli? (cioè vantare, avendomi vinta, la potenza dei loro falsi dèi). (20) È trascorsa la stagion della messe, è finita la state, e noi non siamo (ancora) salvi. — (21) Per la piaga della figlia del mio popolo mi sento piagato; rimango squallido, sbalordimento m'assale. (22) Non c'è forse balsamo in Galaad? non c'è ivi alcun medico? Com'è mai che non ispunta la guarigione della figlia del mio popolo? (23) Potesse la mia testa essere acqua, ed il mio occhio una fonte di lagrime; ond'io potessi piangere giorno e notte gli uccisi della figlia del mio popolo!

IX. (1) Foss'io in un deserto, in un albergo di viaggiatori, pur ch'io potessi lasciare il mio popolo, e andarne lungi da essi! Posciachè son tutti adulteri, una turba di traditori. (2) Colla loro lingua, (ch'è il) loro arco, scoccano falsità; e con tutt'altro che lealtà si fan potenti nel paese. Si, passano da una ad altra reità, e me non conoscono (non curano), dice il Signore. (3) Guardatevi ciascheduno dal proprio amico, non fidatevi d'alcun fratello: perocchè ogni fratello usa inganni, ed ogni amico fa il rapportatore. (4) Ciascuno si prende giuoco del proprio amico, e verità non parlano; hanno avvezzata la propria lingua a profferire menzogne, farsi peggiori non potrebbero. (5) Tu soggiorni in mezzo agl'inganni: ricusano di conoscermi, (e ciò pure) con ipocresia, dice il Signore. (6) Ebbene, dice così il Signore, Iddio Sevaot: Io voglio purgarli ed esaminarli (cioè distruggerne i peggiori, e conservarne i meno rei); poichè come fare altrimenti, avuto riguardo ch'essi sono la figlia del mio popolo? (7) Acuta freccia è la loro lingua: profferisce tradimenti. Uno colla bocca parla pacificamente coll'amico, e nel suo interno gli prepara insidie. (8) Di tali cose potrei io non chieder conto da essi? dice il Signore. Sopra una nazione siffatta dovrei io non prender vendetta? — (9) Sui monti voglio alzare pianti e lai, e lamenti nei luoghi di pastura; perocchè

לבי דני: (ט) הנהיך קול שונעת בתעמי מארץ
מרחקים הנהיה און בציון אבימלכה און ביה מדוע
הבעסוני בפסליהם פהבלו זכר: (ז) עבר
קציר פלה קיין ואנהנו לוא נושענו: (ח) על-
שכר בתעמי השפדתי קדדתי שמה החוקתני:
(כ) הצרי און בגלעד אסדפא און שם פי מדוע
לא עלתה ארבת בתעמי: (כא) מדינת ראשי
מים ועיני מקור דמעה ואכפרה יומם ולילה את
חללי בתעמי: ט (ב) מדינתני במדבר
מלון אלהים ואעזבה אתעמי ואלכה מאתם פי
כלם מנאפים עצרת פגדים: (ג) וידרכו את
לשונם קשתם שקר ולא לאמונה נברו בארץ פי
מרעה אלדעה יצאו ואתי לאידעו ואסיהוה:
(ד) איש מרעהו השמרו ועליל אח אלתבטחו
פי בלאח עקוב יעקב וכלדע רביל יהלי: (ה)
ואיש ברעהו יתללו ואמת לא ידברו למדו לשונם
דבר שקר העורה גלאי: (ו) שבתה בתוד
מרמה במרמה מאנו בעתאותי נאסיהוה: (ז)
לכן פה אמר יהנה עבאות הנני צודכם וכחנתים
פיאיד אעשה מפני בתעמי: (ח) חן שוחט
לשונם מרמה דבר בפיו שלום אתדעהו דבר
ובקרבו ישם ארבו: (ט) העל-אלה לאאפקד
בם נאסיהוה אם בגוי אשריפה לא התנקם
נפשי: (י) עלהתרים אשא בני ונהו ועל-
נאות מדבר קינה פי נצחו מבליאיש עובר ולא

sono deserti, nè persona vi passa, nè più odono la voce del bestiame; e volatili del cielo e quadrupedi li fuggono, se n'allontanano — (10) Io ridurrò Gerusalemme in mucchi (di ruine), ricovero di cani selvatici; e le città della Giudea renderò desolate, prive d'abitanti — (11) Chi è l'uom saggio, che comprenda questa cosa; o quegli, cui la bocca del Signore ha parlato, e possa spiegarla? Perchè è andato in rovina il paese, è divenuto come un deserto, privo di passeggiieri? — (12) Ed il Signore risponde: Perchè hanno abbandonata la mia Legge, che ho posta loro innanzi; ed in vece d'ubbidirmi e seguirla, (13) Seguirono i capricci del proprio cuore, ed (il culto de) i Baali, che i loro padri han loro insegnato. (14) Ebbene, dice così il Signore, Iddio Sevaot, Dio d'Israel: Io sono per far mangiare a questo popolo assenzio, e fargli bere succo di pianta velenosa. (15) Li dispergerò tra nazioni, cui non conobbero nè essi, nè i padri loro; e manderò dietro ad essi la spada, sin ch'io gli abbia esterminati. (16) Dice così il Signore Iddio Sevaot: Fate indagini, e mandate a far venire delle préfiche; mandate e fate che accorran le più esperte. (17) E prontamente intonino per noi una lamentazione; in guisa che i nostri occhi struggansi in lagrime, e le nostre palpebre sciolgansi in acqua. (18) Sì, una voce di lamento odesi da Sion; "Oh! come mai fummo vinti! È nostra somma vergogna, aver lasciato (cadere) a terra (le nostre mura), e che (i nemici) gettassero (al suolo) le nostre abitazioni." (19) Sì, ascoltate, o donne, la parola del Signore, ed accolga il vostro orecchio la parola della sua bocca; ed insegnate alle vostre figlie lamentazioni, (insegnatevi) l'una all'altra canti lugubri. (20) Imperciocchè la morte ci vien per le finestre, ed entra nei nostri palazzi; in guisa da non più trovarsi fanciulli fuori, giovani per le piazze. (21) Parla: Dice così il Signore: Cadranno i cadaveri umani, come il letame sulla faccia della campagna, e come i manipoli (cadono) di dietro al mietitore, senza che alcuno li raccolga — (22) Dice

שמעו קול מקנה מעוף השמים ועד בהמה גדוה
הלכו: (1) ונתתי את ירושלים לנלים מעון תנים
ואת עמי יהודה אתן שממה מבלי יושב: (2)
מיהאיש החכם ויבן את יואת ואשר דבר פיה יהיה
אליו ויגדה על מדו אבדה הארץ נצתה כמדבר
מבלי עבר: (3) ויאמר יהוה על עונכם את
חונתי אשר נתתי לפניכם ולא שמעו בקולי ולא
הלכו בה: (4) וילכו אחרי שריות לבם ואחרי
הבעלים אשר למדום אבותם: (5) לכן כד
אמר יהוה צבאות אלהי ישראל הנני מאבילם
את העם הזה לענה והשקותים מיראש: (6)
והפנותים בנזים אשר לא ידעו תמה ואבותם
ושלחתו את החרב את החרב עד יפלותי אותם:
(7) כה אמר יהוה צבאות התבוננו וקראו
למקוננות ותבואנה ואל תמכרות שלחו
ותבואנה: (8) ותמחרנה ותשנה עלינו נהו
ותברנה עלינו דמעה ועפעפינו ילדמים: (9)
כי קול נהו נשמע מציון אה שדדנו בשנו מאד
פיעובנו ארץ כי השליכו משכנותינו: (10)
כי שמענה נשים דבר יהוה ותקח אונכם דבר פיו
ולמדנה בנותיכם נהו ואשה רעותה קינה: (11)
פיעלת מות פחלונינו בא בארמנותינו לתכרית
עולל מחוץ פחורים מרחבות: (12) דבר כה
נאם יהוה ונפלה נבלת האדם בדמן על פני השדה
וכעמר מאחרי הקוצר ואין מאסף: (13) כה

così il Signore: Non vantisi il savio della sua sapienza, non vantisi il prode del suo valore, nè vantisi il ricco della sua ricchezza. (23) Ma di ciò solo potrà uno vantarsi, d'essere intelligente e conoscer me; (di conoscere cioè) ch'io, il Signore, esercito nel mondo misericordia, giustizia ed umanità: perocchè son queste le cose da me desiderate (che, cioè, desidero siano dagli uomini amate ed esercitate), dice il Signore.

www.torah.it

אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי הַחַיִּים חֲכָם בְּחַכְמָתוֹ וְאֱלֹהֵי הַחַיִּים
 הַגִּבּוֹר בְּגִבּוֹרָתוֹ אֱלֹהֵי הַחַיִּים עֹשֶׂה בְּעֵשֶׂוֹ: (כג)
 נִי אִסְבּוֹאת יִתְחַלֵּל הַמִּתְחַלֵּל הַשֶּׁבֶל וְיָדַע אֹתִי
 נִי אֲנִי יְהוָה עֹשֶׂה חֶסֶד מִשְׁפָּט וְצִדְקָה בְּאֶרֶץ כְּנָעַן
 בְּאֵלֶּה הַפְּצֹתַי יְאִסִּי יְהוָה:

במנחה מפטירין דרשו ה' בהמצאו, ולספרדים ולאשליאני
 שובה ישראל ומוי אל כמוך כמו בשבת וילך